

flessione già registrata nel 2004, sia per quanto riguarda il numero sia per l'importo delle operazioni accolte. Questo dato va collegato alle caratteristiche dello strumento agevolativo, talmente di nicchia che ha sempre registrato numeri limitati. Nel 2005, le domande accolte sono state 5, mentre le domande presentate sono state 4 rispetto alle 19 del 2004 e le archiviazioni, prima della presentazione al Comitato, hanno riguardato 3 operazioni (6 nel 2003).

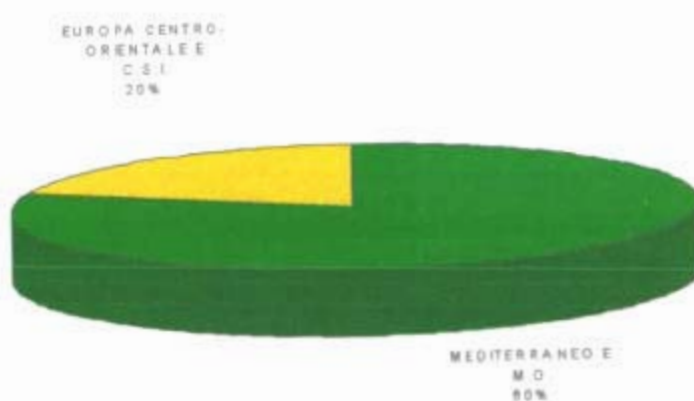
**TAV. II.2 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE
A GARE INTERNAZIONALI**

Anni	Operazioni Accolte (n.)	Finanziamenti (€/mln)
1999	18	4,3
2000	8	2,3
2001	19	2,7
2002	19	3,0
2003	17	2,6
2004	14	1,8
2005	5	0,4

Il ridimensionamento di questo intervento è anche da collegare alle sue caratteristiche: l'intervento è finalizzato ad agevolare la partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali indette soprattutto a fronte di grandi commesse, per la cui acquisizione – particolarmente significativa per il sistema Italia – sono necessari investimenti importanti già nella fase di gara. Di conseguenza, i beneficiari potenziali di questo intervento sono le imprese maggiori, le quali, tuttavia, per le motivazioni esposte nel capitolo concernente le operazioni di penetrazione commerciale, hanno attualmente minore interesse a ricorrere alle agevolazioni (erosione del contenuto agevolativo e accesso al credito a condizioni concorrenziali).

Per concludere, la fig. II.4 evidenzia la ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte, dalla quale risulta confermato il dato del 2004, con 4 dei 5 finanziamenti agevolati per gare svolte nell'area del Mediterraneo e Medio Oriente e uno nell'Europa Centro-Orientale. Quanto ai singoli Paesi, un finanziamento agevolato si riferisce a una gara in Romania cui ha partecipato un'impresa italiana e 4 finanziamenti ad altrettante gare in Algeria, paese che ha praticamente monopolizzato il ricorso allo strumento agevolativo in questione.

**FIG. II.4 – GARE INTERNAZIONALI
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005 PER AREE GEOGRAFICHE**



Considerato il modesto ricorso allo strumento da parte degli operatori, non si è ritenuto di rappresentare elaborazioni statistiche sulla dimensione e localizzazione delle imprese richiedenti, in quanto poco significative. Va comunque sottolineato, con riferimento alla localizzazione, che l'unica impresa che ha fatto ricorso allo strumento ha sede in Emilia Romagna.

II.3 L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (D.Lgs. 143/98, art. 22, comma 5)

II.3.1. Il programma di intervento finanziario

L'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98 ha istituito un nuovo strumento agevolativo, che si è aggiunto ai due programmi di finanziamento agevolato riportati nelle pagine precedenti. Tale disposizione disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese per:

- a) le spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in paesi non appartenenti all'Unione Europea in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera;
- b) le spese relative a programmi di assistenza tecnica e studi di fattibilità collegati alle esportazioni e agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Anche questi interventi agevolativi sono concessi a valere sul medesimo Fondo 394/81 utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali.

I finanziamenti in questione sono caratterizzati da un tasso di interesse particolarmente agevolato (pari al 25 per cento del tasso di riferimento *export*) e coprono, salvo la specifica fattispecie di cui alla lettera a), il 100 per cento delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese richiedenti e approvato dal Comitato Agevolazioni. Nel 2005, il tasso agevolato medio è stato pari allo 0,88 per cento rispetto allo 0,85 per cento del 2004. La durata massima dei finanziamenti è di tre anni e sei mesi per gli studi, compreso un periodo di preammortamento di sei mesi, e di quattro anni per l'assistenza tecnica, compreso un periodo di preammortamento di un anno.

Per quanto riguarda l'evoluzione normativa di riferimento specifico si segnala che l'art. 1, comma 12, del d.l. 14.03.2005, n. 35, convertito con modificazioni dalla l. 14.05.2005, n.80, ha tra l'altro, escluso dai benefici e dalle agevolazioni previste dal d.lgs. 143/98, i progetti delle imprese che non prevedono il mantenimento sul

territorio nazionale delle attività di ricerca e sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive. Il Comitato Agevolazioni ha quindi adottato le opportune delibere volte ad adeguare le condizioni, le modalità e i requisiti di ammissibilità degli interventi agevolativi a valere sul Fondo 394/81 al nuovo dettato normativo. In particolare, è stato deliberato, per i soli finanziamenti agevolati per studi di pre-fattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti all'estero (art. 22, comma 5, lett. b, d. lgs. 143/98) di acquisire, in fase istruttoria, dall'impresa richiedente:

- una dichiarazione resa dal legale rappresentante attestante che l'impresa stessa, in relazione al progetto di investimento all'estero oggetto della richiesta di intervento agevolativo, prevede il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca e sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive;
- informazioni e dati integrativi afferenti: a) le attività correnti di ricerca e sviluppo e il piano delle stesse nei tre anni successivi a quello della domanda di intervento; b) l'ubicazione organizzativa e le caratteristiche della direzione commerciale dell'impresa e il piano di sviluppo della stessa nel triennio anzidetto; c) lo stato delle attività produttive svolte al momento della presentazione della domanda, con particolare riguardo agli addetti e alla produzione e il piano di sviluppo delle stesse nel triennio successivo.

Tali decisioni sono state puntualmente portate a conoscenza degli operatori sia mediante la diffusione di circolari operative sia attraverso il sito internet della SIMEST.

Anche in questo caso, per le tematiche di carattere generale, valgono le considerazioni svolte per i programmi di penetrazione commerciale.

Il 2005 è stato un anno di ridimensionamento anche per questa tipologia di interventi agevolativi, nonostante le condizioni particolarmente agevolate in termini di tasso d'interesse e in termini di garanzie da rilasciare, che per le piccole e medie imprese sono limitate alla copertura del 50 per cento del finanziamento accolto.

II.3.2 Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2005

Nel 2005 sono state presentate 88 domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero (-25 per cento rispetto al 2004) e 14 domande per programmi di assistenza tecnica (-30 per cento rispetto al 2004), per un totale di 102 nuove domande.

Delle 102 nuove domande di finanziamento pervenute nel 2005, per un importo di circa 25 milioni di euro, ne sono state accolte dal Comitato Agevolazioni 59 per circa 14,1 milioni di euro (contro 101 domande del 2004 per circa 23,7 milioni di euro), mentre le operazioni non accolte sono state 7 e quelle archiviate 42, queste ultime per mancanza di dati sufficienti per sottoporle al Comitato o per rinuncia da parte dei richiedenti.

Rispetto al 2004, si è registrata quindi una flessione del 41,5 per cento del numero delle operazioni accolte, a fronte di una flessione più contenuta delle operazioni presentate (-26,6 per cento).

Questo dato evidenzia, come per gli altri strumenti agevolativi, il maggior rigore istruttorio da parte degli uffici della SIMEST, accompagnato da un certo deterioramento qualitativo sia delle imprese richiedenti, che dei progetti presentati.

Nella Tavola II.3 si riportano, per gli anni 2000 – 2005, i dati relativi alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

TAV. II.3 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' (SF) E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA (AT)

Anni	Operazioni Accolte (n.)		Finanziamenti (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2000	7	1	1,6	0,2
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3
2003	79	20	15,3	6,0
2004	87	14	18,4	5,3
2005	46	13	9,5	4,6

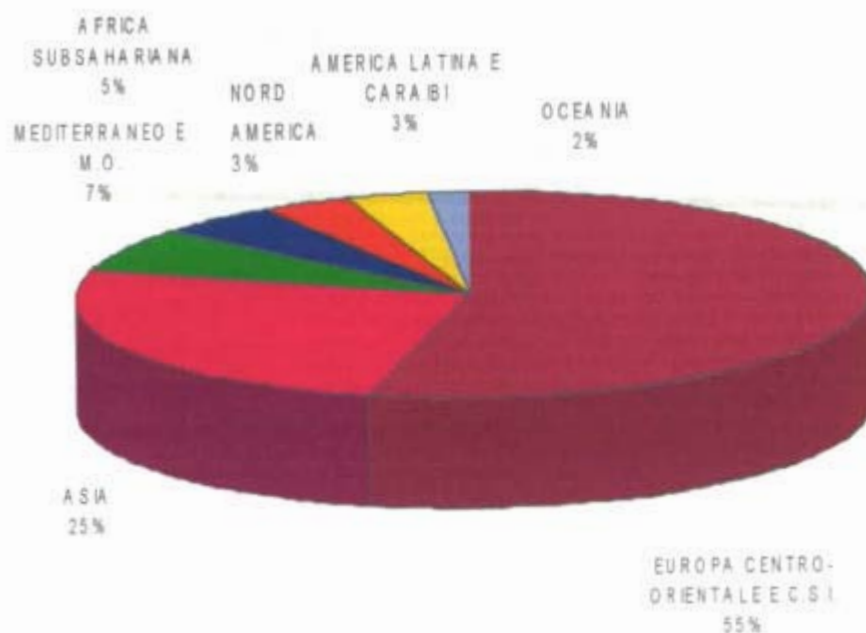
Per quanto riguarda le revoche, su 59 operazioni accolte ne sono state revocate 7 (studi di fattibilità), pari all'11,8 per cento (7,9 per cento nel 2004). Anche in questo caso, però, un'indicazione più utile può derivare dalla serie storica (seppure di respiro contenuto) delle revoche intervenute con riguardo alle operazioni accolte in ciascun anno di operatività. Al riguardo, ad eccezione del 2000, primo anno di operatività del programma agevolativo, nel quale le revoche hanno riguardato il 25 per cento delle operazioni accolte, nel periodo dal 2001 al 2003, si è assistito al consolidamento del livello delle revoche (15,6 per cento nel 2001, 16,5 per cento nel 2002, 18,2 per cento nel 2003), seguito da un aumento (23,8 per cento) nel 2004. E' prevedibile che anche il dato del 2005 (11,8 per cento), soggetto a variazioni poiché dovrà tener conto delle successive evoluzioni dei finanziamenti accolti in conseguenza di futuri eventi connessi alle fasi di erogazione, consolidamento e rimborso, si attesterà sul livello analogo a quello dell'anno precedente.

Quanto alle motivazioni che hanno portato alla revoca, sono le stesse rilevate per la penetrazione commerciale, fra le quali la decisione delle imprese richiedenti di non realizzare più i progetti ipotizzati, o il mancato invio dei documenti previsti dalle

disposizioni che disciplinano la materia, o, infine, le difficoltà nel reperire le garanzie necessarie.

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte concernenti gli studi di fattibilità (cfr. fig. II.5) conferma che, anche nel 2005, le imprese italiane hanno privilegiato nettamente l'Europa Centro-Orientale e C.S.I., rivolgendosi verso questa area nel 55 per cento dei casi (59 per cento nel 2004), nonostante l'ingresso dei nuovi paesi nell'Unione Europea, che quindi, per il momento, non sembra aver determinato un consistente spostamento altrove. In particolare, la preferenza per i Paesi di questa area ha riguardato gli studi di fattibilità rispetto ai programmi di assistenza tecnica, che si sono equamente ripartiti tra Europa Centro-Orientale e Asia. È da notare infine la crescita dell'Asia con il 25 per cento delle operazioni accolte rispetto al 15 per cento dell'anno precedente.

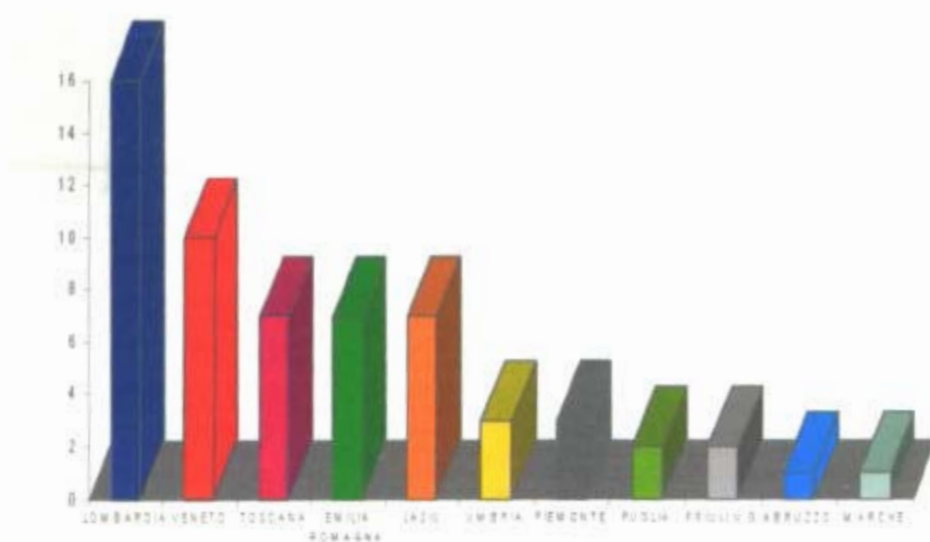
FIG. II.5 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005 PER AREE GEOGRAFICHE



Il singolo Paese più richiesto per gli studi di fattibilità e i programmi di assistenza tecnica è stato la Cina con 13 operazioni accolte, seguito dalla Romania, che nel 2004 era al primo posto. Da rilevare la crescita della Croazia per entrambe le tipologie di strumenti agevolativi.

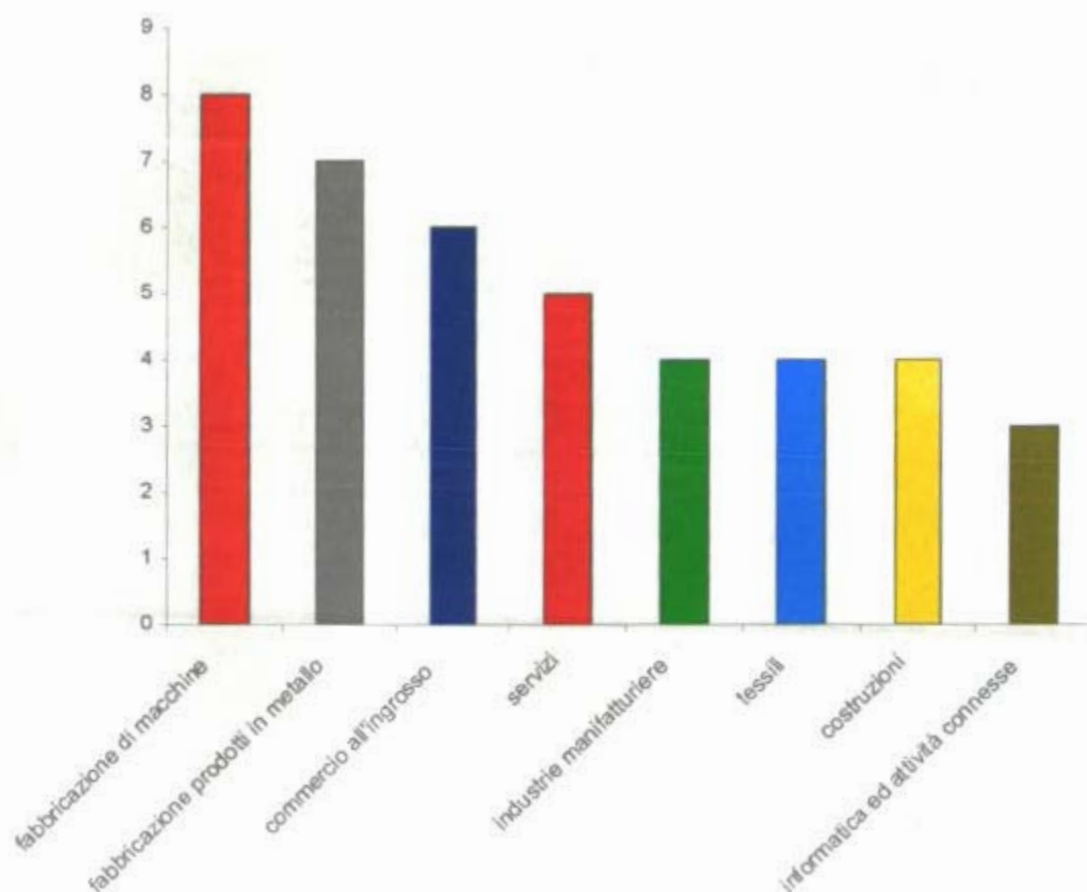
La ripartizione regionale delle imprese che beneficiano dei finanziamenti agevolati (cfr. fig.II.6) mette in evidenza, nel 2005, il primato della Lombardia, seguita dal Veneto e un incremento delle imprese del Centro, con il Lazio che passa dall'ottavo al quinto posto. Si conferma quindi il fenomeno, registrato nel 2004, della diminuzione del divario tra il Nord, che scende dal 71 al 64 per cento, e il Centro, che sale dal 22 al 32 per cento delle operazioni accolte, mentre il Sud resta fermo a circa il 3 per cento.

FIG. II.6 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005 PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



La ripartizione per settori produttivi (cfr. fig. II.7) vede ai primi posti, per entrambi gli strumenti agevolativi, le imprese che operano nel settore meccanico, seguito dal settore della fabbricazione di prodotti in metallo e dal commercio all'ingrosso.

FIG. II.7 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2005 PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, nel 2005 si assiste alla crescita delle

piccole e medie imprese, che passano dall'80 al 95 per cento. Lo scarso interesse delle grandi imprese per questi interventi deriva probabilmente dalle medesime ragioni rilevate per la penetrazione commerciale e le gare internazionali, accentuate altresì dalla dimensione contenuta degli interventi stessi.

=◇=◇=◇=

III – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2005

III.1 Le Risorse Finanziarie

III.1.1 I trasferimenti dal bilancio dello Stato

La legge finanziaria per il 2005 (l. 311/2004, art. 1, comma 567) ha disposto la confluenza nel fondo per gli investimenti nel settore degli incentivi alle imprese, analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti in osservanza del disposto della legge finanziaria per il 2002 (l. 448/2001, art. 46), degli stanziamenti destinati al rifinanziamento del Fondo 295/73 relativo al supporto del credito all’esportazione (stabilizzazione del tasso di interesse e smobilizzi pro soluto) ed agli investimenti all’estero (contributi agli interessi). La nuova norma prevede che con successivo decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze, le risorse confluite nel fondo unico siano ripartite per consentirne l’utilizzo per il quale sono state stanziare.

Gli stanziamenti relativi al Fondo 394/81, ai quali non si applica la disposizione della legge finanziaria, sono stati iscritti, come per il passato, direttamente nel pertinente capitolo di spesa.

Di seguito, il quadro riferito all’esercizio finanziario 2005, degli effettivi trasferimenti dal bilancio dello Stato per finanziare l’attività di supporto dei due Fondi oggetto della presente Relazione, a seguito di quanto sopra esposto.

Fondo 295/73:

- Ministero dell’Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7298: 18 milioni di euro, si tratta dello stanziamento di bilancio relativo al 2004 effettivamente trasferito a favore del Fondo 295/73 nel 2005 in quanto il provvedimento di ripartizione del menzionato fondo unico, e la conseguente assegnazione delle relative risorse finanziarie sul capitolo n. 7298, è stato emanato a fine 2004 in tempi che non hanno consentito il trasferimento entro il 31 dicembre dello stesso anno. Analoga situazione si è verificata per lo stanziamento relativo al 2005, pari a 28,823 milioni di euro che, in attesa del provvedimento di

ripartizione, non è stato possibile versare nell'anno di competenza. Si evidenzia che l'ammontare di 28,823 milioni di euro, si riferisce a risorse assegnate in anni precedenti al 2005 da varie leggi di rifinanziamento del Fondo 295/73: a) l. 730/83, art. 18, commi ottavo e nono, per un importo di 3.000.000 euro; b) l. 266/97, art. 12, comma 2, per un importo di 25.823.000 euro. In base alle vigenti disposizioni tali somme sono "impegnabili" nel corrispondente anno di assegnazione ancorché l'effettivo "stanziamento" in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avviene in anni futuri. Ai fini dell'operatività del Fondo tali somme non rappresentano quindi stanziamenti di nuove risorse.

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7299: 38,7 milioni di euro. Si tratta della settima rata relativa alla restituzione al Fondo 295/73 dell'anticipazione di complessivi 348,6 milioni di euro (originariamente 675 miliardi di lire), disposta dall'art. 45, comma ottavo, della legge 23 dicembre 1998, n. 448.

Fondo 394/81:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7301: 52 milioni di euro in conto competenza. Si tratta della quota relativa all'anno 2005 delle risorse, pari complessivamente a 271 milioni di euro, assegnate dalla legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) al rifinanziamento del "Fondo" nel periodo 2003-2006.

III.1.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

Fondo 295/73:

- L'accantonamento

Le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso e quelle già autorizzate da provvedimenti

normativi e non ancora versate¹³ (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'impegnabilità), al netto degli impegni assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative degli interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni (da 2 a 15 anni) a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato impegno, dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli accantonamenti dalle risorse finanziarie impegnabili è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal Fondo: l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2005, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 598 milioni di euro¹⁴. Nel corso del 2005 sono state accolte operazioni, a valere sul Fondo 295/73, per un importo di 3.924,7 milioni di euro ed un impegno contributivo stimato di 168,8 milioni di euro. Di essi, 3.784,8 milioni di importo e 152,1 milioni di impegno sono relativi ad interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (credito *export*) e 139,9 milioni di importo e

¹³ - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due "Fondi" sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

¹⁴ - E' da precisare che nel consuntivo 2005 relativo al Fondo 295/73, sono state rilevate "entrate" per il Fondo 295/73 per circa 127,4 milioni di euro, di cui 103,5 milioni di euro grazie agli introiti dei cosiddetti contributi negativi. Sono gli effetti della "stabilizzazione" che caratterizza il programma di intervento agevolativo all'*export*: si tratta del differenziale di tasso che il beneficiario dell'agevolazione è tenuto a versare al Fondo 295/73 in caso di costo della raccolta a breve (variabile) inferiore ai tassi (fissi) CIRR. Tali somme hanno, di fatto, costituito un rifinanziamento del Fondo stesso che ha bilanciato l'assenza di nuove autorizzazioni di spesa nel bilancio dello Stato. Occorre però tener conto che la dinamica al rialzo del livello dei tassi di interesse che si osserva per il dollaro USA e, più in generale, per le principali valute, influisce negativamente sul fenomeno (positivo per il Fondo 295/73) dei contributi negativi destinato ad una sensibile, progressiva riduzione.

16,7 milioni di impegno sono inerenti ad operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (investimenti in imprese estere).

- Il fondo rivalutazione impegni

Per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito *export*), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo¹⁵. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a coprire gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudentiale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate menzionate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul Fondo 295/73, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso Fondo. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da

¹⁵ - Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1 per cento mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del Fondo), con ciò confermando l'elevata reattività degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Al 31 dicembre 2005, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 1.021,2 milioni di euro.

- Le operazioni di copertura dei rischi finanziari

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con direttiva del 5.01.1999, ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Le operazioni di copertura effettuate durante il 2005, sulla base delle indicazioni di uno specifico "Piano delle coperture 2005" discusso con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, hanno consentito (tra *up-front*, impegni in essere coperti e quota del fondo rivalutazione impegni coperta) la generazione di risorse per un controvalore di circa 2,2 milioni di euro. Tali risorse, diversamente da quanto finora avvenuto, non sono state liberate per nuove operazioni agevolative. Il Comitato Agevolazioni ha prudenzialmente deliberato di integrare con esse il fondo rivalutazione impegni in considerazione sia del non significativo ammontare delle risorse stesse, sia del processo di graduale riallineamento dei tassi di mercato su valori più elevati rispetto a quelli degli ultimi anni, che verosimilmente comporteranno in futuro sia ulteriori incrementi degli impegni in essere sia il venir meno delle "entrate" dovute ai cd. contributi negativi.

Fondo 394/81

A differenza del Fondo 295/73, che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno nelle pagine precedenti, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione.

Infatti, poiché il Fondo 394/81 opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l'aleatorietà dell'impegno come in un fondo di tipo contributivo.

In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le effettive assegnazioni di legge relative all'anno di competenza (e non quelle da versare al Fondo in anni futuri).

III.2 Valutazioni economiche dei programmi

III.2.1 Considerazioni generali

E' da rilevare come i diversi programmi di sostegno pubblico, oggetto della presente Relazione, consentano nella loro articolazione il supporto a tutte le fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese: a) esportazione, b) stabile presenza commerciale in loco, c) realizzazione di insediamenti produttivi all'estero.

Dall'osservazione del numero delle operazioni complessivamente accolte nel 2005, si nota un andamento divergente nell'operatività dei due Fondi di intervento agevolativo.

L'attività agevolativa a valere sul Fondo 295/73 ha mostrato infatti notevoli volumi di attività, sia nel comparto del supporto del credito all'esportazione, in netta crescita rispetto al 2004, che in quello relativo ai finanziamenti per investimenti in società e imprese all'estero, il quale, dopo il picco del 2004 dovuto peraltro anche a fattori di natura straordinaria quali l'accelerazione delle richieste relative ai Paesi entrati nell'Unione Europea nel corso di tale anno, si è attestato, quanto a numero di richieste accolte, sui livelli comunque elevati del triennio 2001-2003.